

Laboratorio di Città Corviale



Rapporto di ricerca I marzo 2023-febbraio 2024
Sara Braschi e Sofia Sebastianelli

INTRODUZIONE

Il presente rapporto racconta l'attività svolta dalle assegniste, Sara Braschi e Sofia Sebastianelli, nell'ambito del Progetto di Ricerca del Laboratorio di Città Corviale nel periodo che va da marzo 2023 a febbraio 2024.

Il progetto del "Laboratorio di Città Corviale" nasce nel 2018 dalla collaborazione tra il Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi Roma Tre e la Direzione per l'Inclusione Sociale della Regione Lazio al fine di avviare un programma di azioni finalizzate a condividere un progetto urbano con il quartiere ed il territorio circostante, favorendone la crescita e l'inclusione sociale. Il Dipartimento di Architettura e la Direzione per l'Inclusione sociale della Regione Lazio hanno siglato il 19 ottobre 2021 un nuovo protocollo di Intesa (allegato alla D.g.r. 506 del 27 Luglio 2021) per dare seguito al progetto del Laboratorio di Città Corviale per i tre anni successivi e per proseguire le attività in corso implementandole con nuovi obiettivi e azioni.

Il Progetto di ricerca del Laboratorio ha lo scopo di affiancare alle trasformazioni edilizie di Corviale, azioni e politiche sociali in grado di accompagnare i soggetti che ne saranno direttamente coinvolti e di tradurre gli interventi di riqualificazione urbana previsti nell'area (progetto Salimei e Piano Urbano Integrato) in politiche di sviluppo locale di più ampio respiro che coinvolgano gli attori e le realtà già presenti sul territorio e informare, raccordare e coordinare le diverse progettualità previste.

Il tema della città pubblica con questo lavoro di ricerca è stato reinterpretato non come una politica di settore ma come un campo di azione all'interno del quale ricomprendere gli interventi edilizi, l'attivazione di servizi e lo sviluppo di forme di gestione dei servizi comuni da parte dei residenti. La possibilità di lavorare in questo modo è stata data dalla presenza di un dispositivo radicato nel quartiere, il Laboratorio, che ci ha permesso di progettare e seguire passo passo tale sperimentazione di pratiche e di costruire un ponte tra il linguaggio dell'esperienza pratica e il piano delle politiche.

Il Laboratorio è un luogo dove si attivano scambi orientati a costruire azioni locali coordinate, basati su interpretazioni dei problemi in grado di aprire all'azione.

Si tratta di un lavoro di prossimità svolto per e tra gli abitanti. Il Laboratorio è uno spazio pubblico, aperto quattro giorni alla settimana, dove non serve un appuntamento per entrare. Gli abitanti sanno, oramai da quattro anni, che qui possono trovare qualcuno pronto ad ascoltarli e accoglierli.

Sanno che qui possono ad esempio trovare aiuto nel segnalare all'ente proprietario, le perdite d'acqua, problema quotidiano a Corviale. Il Laboratorio è quindi prossimo agli abitanti e alle necessità che manifestano anche nel tentativo di accorciare la distanza tra le Istituzioni e i cittadini che negli anni è andata crescendo. La presenza costante del Laboratorio sul territorio ha infatti colmato un vuoto istituzionale con l'obiettivo di costruire una relazione positiva tra l'ente proprietario e gli inquilini da cui entrambe le parti possono trarre beneficio, producendo effettivi miglioramenti rispetto agli attuali standard di servizio.

L'attività di ricerca svolta riguarda l'abitare nel suo senso più ampio, non esaurendosi l'abitare al mero risiedere in un alloggio. L'abitare è un processo continuo che riguarda uno spazio di vita che coinvolge non soltanto la casa ma anche i servizi che quotidianamente fanno parte della sfera del nostro vivere. Non si abita una casa ma la città tutta fatta di luoghi di lavoro, di cura e di svago. In questo senso l'attività del Laboratorio non si limita all'accompagnamento delle famiglie da casa a casa ma include iniziative ed azioni che hanno a che fare con l'abitare in senso più ampio.

E proprio nel riconoscimento della necessità di accompagnare la trasformazione fisica della città con azioni di natura sociale si intravede un cambio di paradigma: non più un'amministrazione centralizzata

che gestisce la cosa pubblica in maniera verticistica ma un'amministrazione condivisa con altri enti, in questo caso l'Università, ma anche con gli stessi abitanti.

Ne è un esempio l'attività che il Laboratorio da tre anni svolge con le comunità di artisti e artigiani occupanti i locali extraresidenziali di Via Marino Mazzacurati 89 che mira alla costruzione di una nuova modalità di gestione di questi spazi pubblici abbandonati. Il lavoro ha avuto l'obiettivo di attivare le comunità locali secondo un approccio di co-creazione di luoghi dedicati ad attività culturali, sociali e ricreative con l'obiettivo di aprire al quartiere questo spazio pubblico abbandonato. Abbiamo poi lavorato al rinsaldamento della dimensione comunitaria tra le diverse realtà occupanti al fine di costituire quel soggetto deputato alla co-gestione del "bene comune" piazzetta.

Oggi questo lavoro ha acquisito maggiore rilevanza per l'inserimento della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato tra le progettualità previste dal Piano Urbano Integrato area Corviale finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Deliberazione della Giunta Capitolina n. 71 del 4/03/22). Il Laboratorio ha lavorato insieme ai Dipartimenti di Roma Capitale interessati, alla stesura del progetto di fattibilità al fine di garantirne l'aderenza con il territorio e le sue necessità.

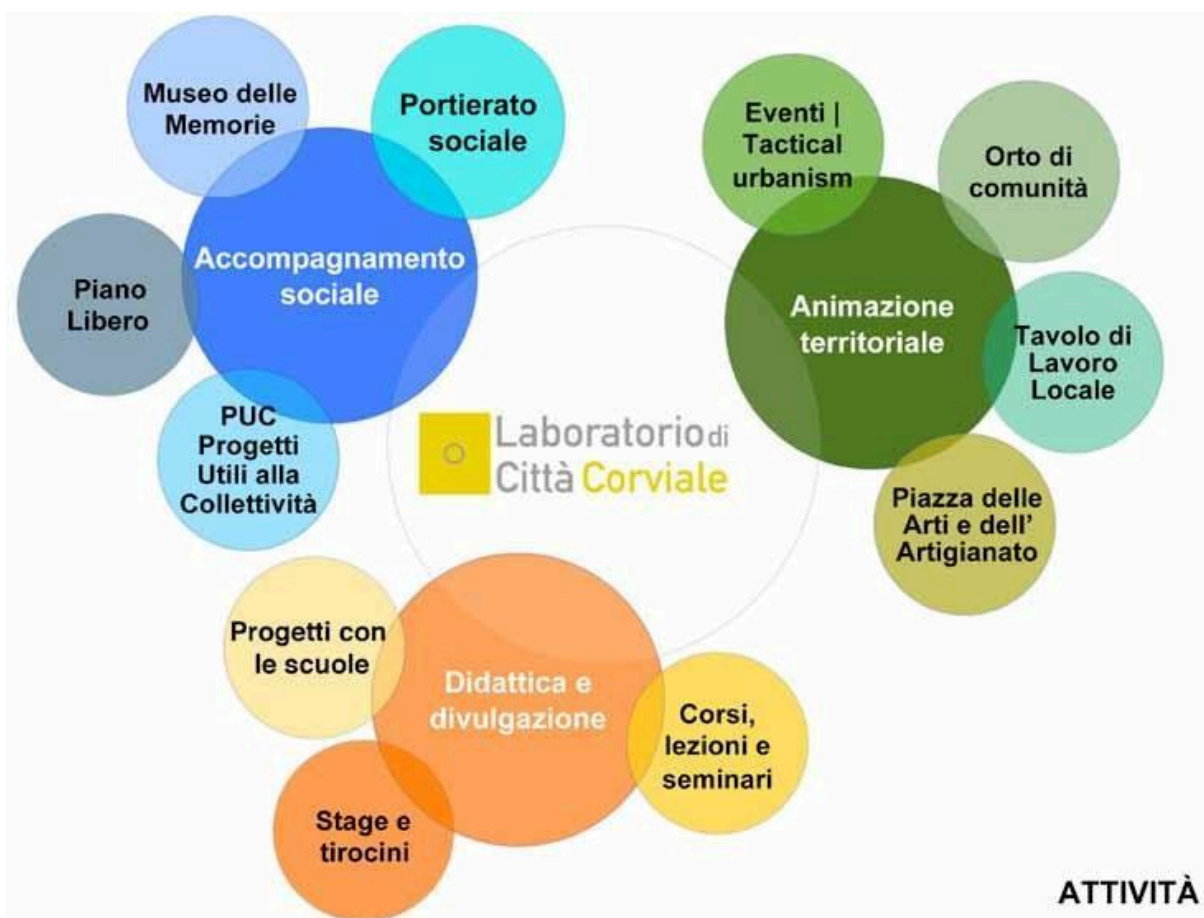
Nello stesso tempo ha già avviato dei progetti che ripongono attenzione allo spazio di prossimità come spazio di welfare in senso ampio. Il Laboratorio intende proseguire le attività a supporto della rigenerazione urbana in corso e prevista sul quadrante Corviale attraverso la loro implementazione e attraverso il maggior coinvolgimento delle comunità locali. Intende poi ricostruire lo spazio di prossimità all'abitare attraverso azioni di riappropriazione dello spazio pubblico inteso come lo spazio del welfare.

L'esperienza milanese di Mapping San Siro è un riferimento importante per il Laboratorio di Città Corviale. Infatti, le sperimentazioni di micro-trasformazioni spaziali (il cortile condiviso) nonché le riflessioni teoriche sviluppate dalle sue animatrici, sono una fonte a cui abbiamo attinto per approntare la nostra azione a Corviale pur mantenendo le dovute differenze determinate dai diversi contesti sociali.

Dal terzo anno di attività, il Laboratorio ha avviato una collaborazione con i Servizi Sociali Municipali attraverso l'attivazione di un Progetto Utile alla Collettività (PUC) previsto dal Ministero del Lavoro per i percettori di Reddito di Cittadinanza tenuti a corrispondere con ore lavoro (min. 8 max. 16 ore settimanali) il contributo ricevuto. Il Progetto che il Laboratorio ha proposto in forma sperimentale, dal titolo "Corviale SiCura" ha visto coinvolti 9 percettori di Reddito di Cittadinanza residenti a Corviale dal 3 marzo al 30 aprile 2021 in attività di cura degli spazi pubblici del quartiere.

L'obiettivo del progetto è stato la riqualificazione dei rapporti sociali e dei rapporti di buon vicinato tra gli abitanti di Corviale, nonché la cura degli spazi comuni della struttura e, indirettamente, la sensibilizzazione dell'intero quartiere ad un vivere comune civile e consapevole, attraverso le attività di utilità sociale svolte dai beneficiari di Reddito di Cittadinanza.

Il territorio di Corviale è infatti attraversato da fenomeni di "crisi urbana" caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, di dispersione scolastica e povertà economica e sociale. È un territorio "sensibile" dai tempi della sua realizzazione; un territorio che negli anni ha visto e vede ancora susseguirsi diversi interventi di riqualificazione nel tentativo di riscattare le popolazioni insediate. Il Laboratorio si inserisce in questo panorama con l'obiettivo di contribuire alla rigenerazione di questo pezzo di città pubblica attraverso una azione di mediazione sociale che utilizza diversi strumenti: dall'ascolto alla partecipazione, dall'assemblea pubblica al portierato sociale. Infatti, gli interventi di ristrutturazione degli edifici previsti e in corso non sono sufficienti alla rigenerazione di questo territorio che necessita di azioni diverse, di progetti immateriali, come l'accompagnamento sociale, in grado di supportare tali interventi e soprattutto le persone da questi coinvolte. Il ruolo del Laboratorio è quindi proprio quello di supportare la trasformazione fisica del Corviale operando in quella "soglia", dove s'incontrano interessi, bisogni, desideri diversi, abitando quel "limite" che non separa ma fa incontrare: mediare, stare tra le cose in senso positivo e pacificatorio.



Accompagnamento sociale | Piano Libero

Il cantiere del programma di trasformazione del Piano Libero ha preso avvio il 17 Gennaio 2019 al Lotto I (Largo Reduzzi) intervenendo in uno spazio occupato da 14 nuclei familiari e realizzando 9 nuovi alloggi. Una volta recuperati gli alloggi adatti alle esigenze dei singoli nuclei questi sono stati trasferiti e il cantiere ha potuto prendere avvio.

In questa fase il Laboratorio è stato l'anello di comunicazione tra l'Ater e le famiglie, il ruolo di mediazione è stato cruciale nel cercare di attenuare i conflitti e le rimostranze di ciascun nucleo.

Il programma, dal suo debutto, ha incontrato diverse resistenze; in primis, degli abitanti stessi del Piano Libero, i destinatari della rigenerazione. Delle 135 famiglie presenti, infatti, soltanto 73 hanno partecipato al Bando Speciale del 2016. Il motivo di tale defezione va ricercato nella cattiva informazione che all'epoca si diede del Bando ma anche nella sfiducia riposta nelle Istituzioni. La bassa partecipazione al Bando ha minato da subito il successo di questo programma: l'idea di riconoscere il diritto alla casa popolare agli occupanti del Piano Libero assegnando loro un alloggio realizzato laddove sarebbero dovuti esserci negozi da progetto originale di Mario Fiorentino, già allora era fallita. Ed oggi, a metà programma, i vincitori sono stati quasi tutti trasferiti (35 su 47) mentre il cantiere ha realizzato 63 alloggi di cui 10 ancora da consegnare e 18 destinati allo scorrimento della graduatoria di assegnazione della casa popolare di Roma Capitale. Il Laboratorio sin dall'inizio del programma ha affiancato Ater nel lavoro puntuale di trasferimento delle singole famiglie per consentire lo svolgimento del cantiere; si tratta infatti di un cantiere particolare che si inserisce all'interno di un edificio esistente ed abitato. Il lavoro del Laboratorio consiste proprio nell'accompagnare gli abitanti in questo percorso che non è un semplice trasloco bensì il passaggio da occupanti ad inquilini regolari. A volte basta solo occupare lo spazio della distanza per colmarla perché ascoltare e trasferire le ragioni di ciascuna parte è già un primo passo nella ricerca di una soluzione.

Il programma oggi è giunto ad una fase critica perché un gruppo di famiglie sta facendo resistenza al trasferimento e anche l'Ater, dopo il cambio nella Dirigenza, sembra essere meno interessato a portare a termine il cantiere. Il Laboratorio nel suo ruolo di mediazione, fatica ad avvicinare posizioni quando queste sembrano troppo lontane tra loro.

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

- consegna lettera di convocazione in Ater, primo contatto con le famiglie ed inizio costruzione del rapporto di fiducia tra Ater e occupanti;
- affiancamento ai nuclei durante le convocazioni in Ater;
- tramite tra Ater e famiglie nelle azioni propedeutiche al trasloco (comunicazione tempistiche, allaccio utenze, consegna scatoloni etc);
- supporto alle famiglie nella organizzazione della nuova casa (progettazione della disposizione degli arredi) e organizzazione del sopralluogo quando possibile nel tentativo di trasformare lo spostamento obbligatorio da disagio ad opportunità;
- supporto alle famiglie dopo il trasloco nel percorso da occupanti ad inquilini Ater (trasferimento residenza, assistenza accesso al portale Ater per comunicazioni, censimenti..etc)

Durante quest'anno il cantiere avrebbe dovuto spostarsi nel lato sinistro del terzo lotto, dove abitano 10 famiglie e dove ha sede l'ambulatorio del medico di base di Corviale. Delle 10 famiglie soltanto una è vincitrice di bando ed è stata trasferita in un nuovo alloggio al quarto lotto; delle famiglie rimanenti sono state trasferite in altri alloggi solo 3, le altre per ragioni diverse attendono ancora il trasferimento e in

taluni casi il riconoscimento del diritto al trasferimento. In particolare ci sono due nuclei fragili con storie di disabilità e condizioni abitative davvero precarie che abbiamo accompagnato presso i servizi sociali municipali per la presa in carico e aiutato nell'ottenimento dei documenti e della residenza. Ci sono poi due nuclei a cui è stato già consegnato un alloggio di trasferimento al primo lotto dove però non vogliono più trasferirsi perché il lotto di destinazione è il peggiore nella cura e manutenzione degli spazi comuni, ad oggi infatti abitano ancora i locali del Piano Libero e detengono contemporaneamente il nuovo alloggio consegnato. Questi due nuclei oppongono resistenza, determinando una situazione di blocco del cantiere e un pericoloso precedente per il prosieguo dei lavori. Infine l'ultimo dei dieci nuclei interessati dall'operazione è in attesa di conoscere la decisione di Ater circa il suo trasferimento a causa dell'occupazione di un alloggio da parte di un componente del nucleo familiare che però non ha la residenza nell'alloggio. La situazione quindi come precedentemente detto si è complicata, il ruolo del Laboratorio in questo frangente è diventato più difficile ma allo stesso tempo fondamentale per superare l'impasse che si è creata. La soluzione individuata dal Laboratorio è quella di riconoscere il trasferimento ai due nuclei fragili negli alloggi al primo lotto assegnati ai due nuclei resistenti e trovare, per questi ultimi, due nuove sistemazioni altrove.



Accompagnamento sociale | Progetto Utile alla Collettività (PUC) “Corviale SiCura”

Dal 2021 il Laboratorio ha avviato una collaborazione con i Servizi Sociali Municipali attraverso l'attivazione di un Progetto Utile alla Collettività (PUC) previsto dal Ministero del Lavoro per i percettori di Reddito di Cittadinanza tenuti a corrispondere con ore lavoro (min 8 ore max 16 ore settimanali) il contributo ricevuto. Il Progetto che il Laboratorio ha proposto prima in forma sperimentale, dal titolo “Corviale SiCura”, ha visto coinvolti 9 percettori di reddito di cittadinanza residenti a Corviale in attività di cura degli spazi pubblici del quartiere. Da **Febbraio a Maggio del 2023** invece si è svolta la seconda edizione del progetto ‘Corviale SiCura’ non più in forma sperimentale. L'obiettivo del progetto, oltre alla cura degli spazi comuni, è stato la riqualificazione dei rapporti sociali e dei rapporti di buon vicinato tra gli abitanti di Corviale, e, indirettamente, la sensibilizzazione dell'intero quartiere ad un vivere comune civile e consapevole, attraverso le attività di utilità sociale svolte dai beneficiari di reddito di cittadinanza.

Le finalità quindi del progetto sono state: il recupero dell'originale idea del vivere insieme alla base del progetto di Corviale, l'attivazione di un processo volto al rafforzamento del legame sociale e volto all'empowerment della cittadinanza; la promozione di pratiche di mutuo aiuto e la diffusione della cultura della cura. L'attività richiesta ai percettori del reddito di cittadinanza è consistita nel rendersi parte attiva del processo di rigenerazione in atto a Corviale inserendosi nel programma di attività del Laboratorio di Città. I primi quattro incontri sono stati dedicati alla conoscenza dei 9 abitanti coinvolti dal progetto e ad una attività di formazione/ educazione ai principi della convivenza civile, della cura dello spazio di vita e delle relazioni interpersonali necessaria alla comprensione e condivisione dello spirito del progetto che vede nella relazione tra educazione e città un tema centrale.

Proprio a questo scopo il lavoro è proseguito con una ricognizione prima su mappa, poi con una esplorazione sul campo, dei luoghi del quartiere da rigenerare e dei luoghi belli da valorizzare, al fine di fare con loro esperienza diretta del bello e del brutto per un avvicinamento graduale alle azioni di cura previste dal progetto. Nelle giornate successive, i partecipanti sono stati coinvolti in un'azione di pulizia delle fioriere con contestuale piantumazione di fiori e piante nei camminamenti interni del secondo e terzo lotto, per aggiungere bellezza negli spazi di vita quotidiani che solitamente vengono stigmatizzati come luoghi degradati e brutti della periferia romana. Una seconda azione di cura profusa è stata il restauro delle bacheche e dei corrimano agli ingressi principali del secondo e terzo lotto.

Infine i partecipanti nelle ultime due giornate si sono dedicati alla pulizia dei pavimenti e delle scale dove ciascuno di loro abita. Sin dall'inizio del progetto l'ascolto ha caratterizzato la nostra azione, prima per conoscere il gruppo poi per comprendere la percezione che ciascuno dei partecipanti aveva del quartiere e infine per cogliere la loro necessità comune ovvero il desiderio di un lavoro. Da quest'ultima necessità, abbiamo sviluppato l'idea di aiutarli nella costituzione di una cooperativa di lavoro che si occupi della manutenzione degli spazi comuni del quartiere. Ad oggi l'Ater mette a bando la cura e la gestione degli spazi verdi, potrebbe fare lo stesso con gli spazi comuni ai piedi dell'edificio, in modo tale da trasformare un progetto temporaneo in una concreta e duratura opportunità di lavoro per gli abitanti. Le azioni di cura, la nuova progettualità e il ritorno all'uso degli spazi pubblici abbandonati a Corviale sono frutto di un lavoro di relazione, che il Laboratorio porta avanti, con le associazioni del Terzo Settore già presenti nel territorio, con quelle lontane ma desiderose di avvicinarsi, con le Istituzioni e ovviamente con gli abitanti.

Il Laboratorio è uno strumento innovativo nel campo della rigenerazione urbana. Partendo dalla rigenerazione umana coinvolge i soggetti investiti dal cambiamento in azioni di riappropriazione e cura degli spazi prossimi all'abitare. L'abitare qui è inteso nel suo senso più ampio, non esaurendosi infatti questa azione al mero risiedere in un alloggio. L'abitare è un processo continuo che riguarda uno spazio di vita che coinvolge non soltanto la casa ma anche i servizi che quotidianamente fanno parte della sfera del nostro vivere. Non si abita una casa ma la città tutta fatta di luoghi di lavoro, di cura e di svago.

Il tema della città pubblica è stato reinterpretato non come una politica di settore ma come un campo di azione all'interno del quale ricomprendere gli interventi edilizi, l'attivazione di servizi e lo sviluppo di forme di gestione dei servizi comuni da parte dei residenti.



Accompagnamento sociale | Portierato sociale

L'attività di accompagnamento sociale si è estesa coinvolgendo altre tipologie di abitanti che venuti a conoscenza del Laboratorio, hanno colto l'opportunità di essere ascoltati/aiutati. La presenza nel quartiere da poco più di cinque anni ha fatto sì che il Laboratorio venisse riconosciuto come uno spazio fisico di riferimento per la comunità locale, un presidio prossimo che svolge attività di mediazione sociale tra gli abitanti e le Istituzioni in particolar modo l'Ater, soggetto gestore e proprietario del patrimonio immobiliare supportando gli abitanti nella segnalazione delle perdite d'acqua negli alloggi e nei locali annessi, nella risoluzione di problemi amministrativi relativi ai bollettini di affitto, fornendo consulenze nei percorsi di regolarizzazione a seguito di occupazione, per problemi con distacchi e allacci delle utenze, nell'avvio di pratiche relative all'auto recupero, per lavori di manutenzione ordinaria degli alloggi, etc. La presenza sul territorio del Laboratorio e la sua apertura al pubblico è evidentemente andata a colmare un bisogno latente; da sempre gli abitanti di Corviale lamentano un abbandono da parte dell'ente proprietario e gestore ed una difficoltà di relazione con esso. Il progetto "Corviale SiCura" nella sua evoluzione in cooperativa di lavoro, potrebbe andare a sostituire il Laboratorio in questa azione di portierato sociale.



Accompagnamento sociale | Progetto delle Memorie

Il Laboratorio di Città Corviale, nell'ambito dell'attività di accompagnamento sociale delle famiglie del Piano Libero, promuove il Progetto delle Memorie. Si tratta di un lavoro di documentazione del programma di trasformazione del Piano Libero, attraverso una mappatura degli alloggi delle famiglie coinvolte. Il progetto ha l'obiettivo di documentare queste case prima che vengano demolite dal cantiere e, in particolare, di conservare traccia e memoria delle storie di vita delle persone che le hanno abitate. Il rapporto di fiducia, instaurato con gli abitanti durante i trasferimenti, ha consentito di entrare nelle case e nelle storie delle persone, di fare fotografie e rilievi degli appartamenti e ascoltare i racconti di come sono stati costruiti e abitati nel tempo.

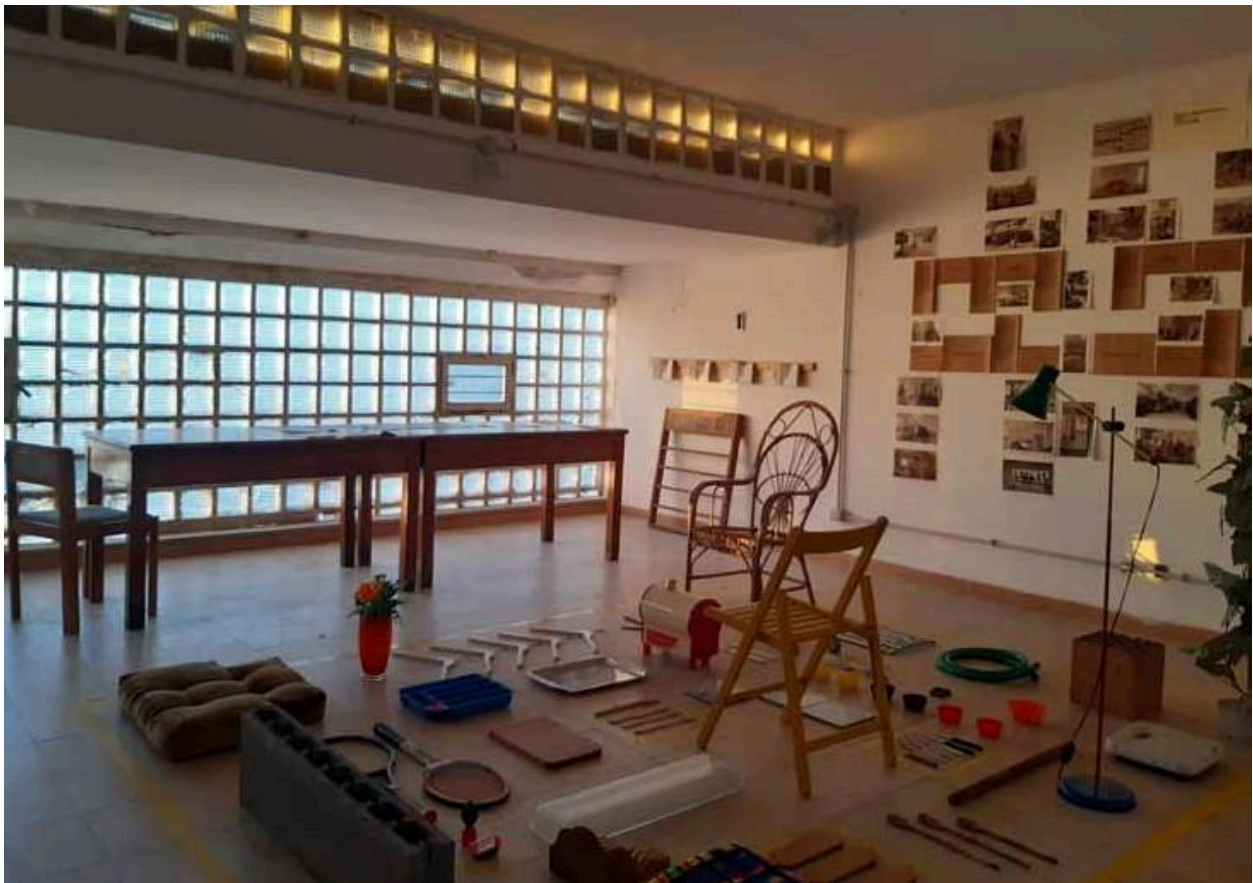
Il lavoro di documentazione è restituito in una mostra allestita nella Sala Condominiale del Lotto I ribattezzata Museo delle Memorie, luogo emblematico per la storia del Piano Libero di Corviale, uno degli spazi comuni che integrava gli spazi privati delle abitazioni con ambienti per attività collettive. Circolano tantissime storie e ovviamente leggende metropolitane sugli occupanti e sulle loro case, quindi è sembrato importante provare a raccontare la cura, le attenzioni e le soluzioni che le persone hanno messo in atto negli anni per costruirsi un alloggio.

Il Progetto delle Memorie, attraverso l'arte nelle sue differenti espressioni, racconta il vissuto delle famiglie che nella rigidità di questa struttura modulare hanno plasmato lo spazio attraverso micro trasformazioni inventandosi soluzioni architettoniche sempre nuove; uno spazio dove tante storie di vita si sono intrecciate nel corso degli ultimi venti anni. Lavorare sulla memoria collettiva del quartiere attraverso la narrazione di una storia recente ma che sembra molto spesso dimenticata, aiuta nella costruzione di un senso di identità e appartenenza degli abitanti al luogo che abitano.

A Giugno 2023 il Museo delle Memorie ha ospitato la mostra "Stalker a Corviale 2003-2023" curata dal Laboratorio, in collaborazione con il Museo delle Periferie del Comune di Roma, in occasione del Festival delle Periferie. La mostra racconta le azioni artistiche compiute con la comunità di Corviale nell'ultimo ventennio dal collettivo di artisti e architetti romani che in particolare tra il 2003 e il 2006 hanno realizzato il progetto "Immaginare Corviale" curato dalla Fondazione Adriano Olivetti per il Comune di Roma.

In occasione della mostra degli Stalker, è nato un nuovo progetto il "Museo Relazionale" a cura di Aldo Innocenzi. Si tratta di un museo diffuso su tutto il chilometro verde: a ciascuna famiglia qui trasferita si chiede di dedicare un piccolo spazio nel proprio appartamento per ospitare una foto del lavoro di Immaginare Corviale.

Nel mese di Novembre 2023 si è svolta un'apertura straordinaria della Mostra delle Memorie in occasione del Festival Corviale Urban Lab. Tra le novità il museo ospiterà la fotografia di fine anni ottanta di Angelo Raffaele Turetta e la mostra dei lavori degli artisti della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato: Comunità X, PH HAUSBRUTHAUS e Stamperia del Tevere.



Animazione Territoriale | Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato

Da tempo il Laboratorio di Città Corviale è impegnato nella rigenerazione del quartiere attraverso una serie di attività ed iniziative socio culturali. Tra queste quella della cosiddetta Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato (via Marino Mazzacurati 89) così ribattezzata dalla comunità di artisti ed artigiani che qui hanno i loro studi e laboratori. Gli artisti si prendono cura di questo spazio altrimenti abbandonato e da anni chiedono alle Istituzioni di regolarizzare la loro posizione. La Piazzetta fa parte di un sistema di spazi pubblici del Corviale in diretta connessione con il mercato, il centro civico, la scuola e la biblioteca, e la sua rigenerazione prevista dal PUI Corviale, passa attraverso un percorso complesso che il Laboratorio porta avanti da cinque anni e che implica una sperimentazione sui meccanismi di gestione e cura dei beni comuni: l'attivazione degli artisti occupanti tramite un percorso di valorizzazione delle loro competenze (artistiche, artigianali, gestionali, ecc.) che li ha visti coinvolti inizialmente in alcune azioni pratiche di tactical urbanism negli spazi della Piazzetta e della cavea contigua a questa e poi in progetti di animazione territoriale e oggi anche in progetti con le scuole. A seguito dell'attività svolta dal Laboratorio durante questi anni, gli artisti hanno inviato, per la prima volta in forma collettiva, una richiesta al Comune di Roma e al Municipio XI di istituzione di un tavolo di lavoro congiunto per avviare

un percorso di coprogettazione, coordinato dal Laboratorio, per definire un accordo per la cura e la manutenzione della Piazzetta e per l'ottenimento di un titolo per i locali che occupano che riconosca le attività a valenza sociale svolte negli anni dagli artisti.

Inoltre quest'anno abbiamo lavorato alla redazione di un Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra il Municipio, le associazioni di artisti e artigiani qui presenti e il Laboratorio stesso. Il Protocollo rappresenta il primo passo per la sottoscrizione di un Patto di Collaborazione che riconosca la Piazzetta come un Bene Comune.

A seguito della pubblicazione del Regolamento sull'utilizzo dei beni immobili di Roma Capitale per finalità di interesse generale, gli artisti e artigiani della Piazzetta, ad **Aprile 2023**, hanno presentato al Municipio l'istanza di parte, in base all'art. 42 del suddetto Regolamento, con la richiesta di assegnazione dei locali occupati. Inoltre, come già precedentemente detto, il progetto di rigenerazione della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato è ricompreso nella proposta di Piano Integrato Corviale di Roma Capitale finanziato dai fondi del PNRR e a breve aprirà il cantiere. In questo scenario, il progetto di accompagnamento territoriale portato avanti dal Laboratorio acquista maggiore valenza per far sì che gli spazi rigenerati non rimangano vuoti e inattivi.

Il progetto prevede oltre alla riqualificazione edilizia degli spazi attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, il riconoscimento del ruolo di presidio svolto dalle comunità di artisti presenti nella Piazzetta. Alle realtà esistenti il progetto prevede di aggiungere nuove funzioni: un "maker space" ovvero una falegnameria e una ludoteca in dialogo stretto con la scuola di via Mazzacurati.

Inoltre per quanto riguarda l'edificio di connessione tra la Piazzetta e il corridoio commerciale della Trancia H, attualmente occupato dalla Lustrì Restauromobili, un'associazione di artigiani che svolge un importante ruolo di centro diurno per le pene alternative alla detenzione, la ristrutturazione edilizia è affiancata da un percorso di inclusione e regolarizzazione della realtà occupante che resterà al solo piano terra, mentre i piani superiori saranno sede di un Hub socio-culturale PIACCA (Polo Internazionale per le Arti e l'Artigianato Contemporaneo, Corviale – Arvalia) adibito a spazio espositivo delle associazioni della Piazzetta e dei nuovi attori che si installeranno nella galleria commerciale. Il Laboratorio di Città Corviale è stato incaricato di coordinare il processo di trasformazione previsto dal PUI che dovrà essere concluso entro il 2026.

Il cantiere di tale riqualificazione dovrebbe partire tra fine gennaio e febbraio 2024; il Laboratorio sta accompagnando la comunità della Piazzetta in questo delicato passaggio e a tal fine sta sollecitando il Municipio al rilascio della concessione a seguito dell'istanza presentata, affinché gli artisti possano lasciare i locali liberi da persone e cose con la certezza di rientrarvi alla fine dei lavori di rigenerazione.



Animazione Territoriale | Tavolo di Lavoro Locale

Il Tavolo di Lavoro Locale è uno strumento ideato per favorire scambio, sinergia e collaborazione in un'ottica di co-progettazione, al fine di promuovere azioni condivise tra le varie realtà locali, gli abitanti e le istituzioni coinvolte. Il consueto appuntamento con le associazioni attive sul territorio è confluito nel processo di co-programmazione istituito da Roma Capitale per accompagnare la trasformazione fisica degli edifici pubblici prevista dal Piano Urbano Integrato. Il percorso di co-programmazione ha preso avvio nel **Giugno 2023** e si è concluso a dicembre 2024. Successivamente riprenderanno gli appuntamenti del tavolo di lavoro locale.

Didattica e divulgazione | Progetti con le scuole

Il Laboratorio collabora dallo scorso anno con le scuole del territorio proponendo progetti formativi sui temi dell'abitare e fare città oggi e sperimentando traiettorie di trasformazione della didattica che possano favorire la costruzione di nuove sensibilità e condizioni di relazione tra abitanti e spazio urbano. In tali progettualità, Corviale da fondale inerte per la scuola è stato reso elemento costitutivo delle pratiche di apprendimento promosse, coinvolgendo studentesse e studenti in percorsi di conoscenza, trasformazione e responsabilizzazione degli spazi del quartiere. Parallelamente, il Laboratorio si impegna nel favorire la costruzione di una comunità educante avvicinando le risorse del quartiere alla quotidianità didattica della scuola, come nel caso della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato e dei suoi abitanti, e nel promuovere la costruzione di consapevolezza critica intorno ai processi di produzione e pianificazione della città pubblica.

Tutta mia la Città – maggio 2023 (edizione Roma Scuole Aperte)

Il Laboratorio di Città ha partecipato e vinto insieme ad una rete di associazioni il bando di Roma Capitale “Scuole Aperte” (a.s. 2022-2023), riproponendo il progetto vincitore “Tutta mia la Città”, che questa volta ha visto il coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi del Centro di aggregazione giovanile che ha sede nel plesso centrale dell'Istituto Comprensivo Fratelli Cervi. La proposta progettuale è stata suddivisa in tre incontri che all'esplorazione del quartiere hanno questa volta affiancato un percorso di conoscenza delle principali progettualità coinvolte nel Piano Urbano Integrato Corviale, per farne una opportunità educativa di cittadinanza e partecipazione. Inoltre, il percorso si è concluso con un laboratorio di progettazione in cui lavorare all'attivazione di alcune “micro-trasformazioni” per il quartiere – le panchine dell'amore e alcune proposte di rinnovamento della segnaletica esistente – dando così spazio ai desideri di ragazze e ragazzi. L'arte di fare città. Corviale come spazio di apprendimento – marzo, aprile, maggio, giugno 2023

L'arte di fare città. Corviale come spazio di apprendimento, ha avuto l'obiettivo di sperimentare e favorire l'ingresso della materia urbana nella quotidianità didattica attraverso pratiche generative di apprendimento legate ad una pluralità di linguaggi artistici. Il progetto ha previsto un percorso formativo che intreccia diversi episodi tra didattica laboratoriale ed apprendimento esperienziale, a partire da una riflessione su tre tematiche diverse ma trasversali: l'abitare, lo spazio pubblico e lo spazio dei servizi. Attraverso metodologie differenziate che incrociano quelle tradizionali delle scienze sociali (e.g. focus group, brainstorming, circle time) a metodi visuali basati sull'arte (e.g. disegno, photo drawing, scrittura creativa, fotografia, mappatura affettiva) bambine e bambini si sono rapportati con l'interpretazione e trasformazione della città esistente, rinegoziando spazi di possibilità per loro e per tutti.



Didattica e divulgazione | Partecipazioni, lezioni, pubblicazioni

Il Laboratorio continua la sua attività didattica svolgendo lezioni e seminari per gli studenti di tutto il mondo. Di seguito un elenco degli scambi interuniversitari avuti:

22 Novembre 2022 “Laboratorio di Città Corviale, un programma di rigenerazione sociale” seminario organizzato all’interno del corso “Processi e Pratiche per l’innovazione sociale” nel corso di laurea Community Design promosso dal Diarc.

19 Gennaio 2023 Valutazione dei lavori degli studenti del corso “Processi e Pratiche per l’innovazione sociale” nel corso di laurea Community Design promosso dal Diarc;

27 Gennaio 2023 Lezione e visita al quartiere con gli studenti del corso di Studi urbani: spazio e comunità del prof. Giovanni Caudo;

18 Gennaio 2023 Lezione e visita al quartiere con l’associazione Donne in carriera accompagnate da Francesco Erban;

21 Febbraio 2023 Lezione e visita al quartiere con gli studenti del Liceo Artistico Boccioni di Milano;

- 6 Marzo 2023** Lezione e visita al quartiere con i borsisti dell'Istituto Svizzero a Roma;
- 8 Marzo 2023** Lezione e visita al quartiere con gli studenti della Cornell University;
- 20 Aprile 2023** Lezione e visita al quartiere con gli studenti della University of Art and Design di Linz;
- 25/27 Maggio 2023** Biennale dello Spazio Pubblico, "Prossimità e spazio pubblico", Dipartimento di Architettura Roma Tre. Partecipazione al seminario "Prossimità senza densità?" ed installazione dal titolo "Casa dolce casa";
- 27 Maggio 2023** Apertura straordinaria della Mostra delle Memorie all'interno di OPEN HOUSE ROMA;
- 8 Giugno 2023** Evento "Territori a disoccupazione Zero", Palazzo Valentini. Partecipazione al seminario promosso e organizzato dalla Commissione Speciale PNRR di Roma Capitale;
- 10 Giugno 2023** Evento "Iperfestival delle Periferie 023", Pelanda. Partecipazione al seminario "Tavola Rotonda self-made museum rome";
- 26 Giugno 2023** Lezione e visita al quartiere con l'architetto Hilary Sample dello studio MOS architects, New York;
- 13 Ottobre 2023** Evento "Rome Art Week", Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato Corviale. Organizzazione e promozione dell'evento Open Studio;
- 25 Ottobre 2023** Lezione e visita al quartiere con gli studenti del ETH di Zurigo.

Publicazioni

- "Una caminata escolar por el Corviale de Roma como ciudad educadora" di Amparo Alonso-Sanz, Sara Braschi e Sofia Sebastianelli in "CIUDAD Y TERRITORIO ESTUDIOS TERRITORIALES" Vol. LV, n. 218, inverno 2023, pgg. 1233-1240;
- "Corviale, Laboratorio di Città" a cura di Sara Braschi e Sofia Sebastianelli, QU3#27 anno nove iQuaderni di U3 Quodlibet.



